

STRADE APERTE



STRADE APERTE, N. 1-2, GENNAIO-FEBBRAIO 2026 - ANNO LXVIII - PERIODICO MENSILE DEL M.A.S.C.I. (MOVIMENTO ADULTI SCOUT CATTOLICI ITALIANI), SPEDIZIONE IN A.P. 45%, ART. 2 COMMA 20/B, LEGGE 662/96, DAL C.M.P. PADOVA, EURO 3,20 LA COPPIA.



**«Oltre i confini persone libere
di mente e di cuore»**

ALL'INTERNO SPECIALE LUCE DELLA PACE DI BETLEMME 2025



STRADE APERTE. N. 1-2,

gennaio-febbraio 2026

ANNO LXVIII

Periodico mensile del M.A.S.C.I.

(Movimento Adulti Scout Cattolici

Italiani). Spedizione in A.P. 45%,

Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96,

Dal C.M.P. Padova. Euro 3,20 la copia.

Direttore responsabile: Mario Maffucci

• **Direttore:** Gioacchino Maida • **Reda-**

zione: Antonella Amico, Alberto Cuccuru,

Paolo Grossholz, Leonardo Lucarini,

Francesco Pira • **Collaboratori:** Manlio

Cianca, Carla Collicelli, Massimiliano Co-

sta, Giovanni Montella • **Redazione:** via

Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma, e-

mail: sede@masci.it • **Stampa:** Impri-

menda s.r.l., Limena (PD) • **Editore, Am-**

ministratore e Pubblicità: Strade

Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Pi-

cardi, 6 – 00197 Roma, tel. 06.8077377.

Iscritta al registro degli operatori di co-

municazione al n.° 4363. Abbonamento

ordinario a 11 numeri: Euro 20,00, da

versare sul ccp. n. 75364000, intestato:

Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vin-

cenzo Picardi, 6 – 00197 Roma. ASSO-

CIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso

in redazione: 16 febbraio 2026.

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO

DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA

CENTRALE IN DATA: FEBBRAIO 2026.

Per scrivere alla redazione l'indirizzo

mail è il seguente: redazione@masci.it



EDITORIALE

Primi passi di una presidente...

EDITORIALE

Si continua... mai fermi!

di Gioacchino Maida

Primi passi di una presidente...

di Vilma Marchino

3

4

IN PRIMO PIANO

L'orologio dell'apocalisse

5

VITA DEL MOVIMENTO

Presentazioni dei componenti del nuovo Comitato Esecutivo del MASCI I custodi della rotta

di Giovanni Decio Di Franco

Il Masci si rivela

di Antonella Amico

Uno sguardo nel passato

di Massimiliano Costa

7

9

10

13



IN PRIMO PIANO

L'orologio dell'apocalisse



VITA DEL MOVIMENTO

Il Masci si rivela

INSERTO

SPECIALE LUCE DELLA PACE DI BETLEMME 2025 a cura di Antonella Amico

I-VIII

DALLE REGIONI

Adulti scout in... movimento

di Vania, Giancarlo e don Gianluca

14

STORIE DI COMUNITÀ

Comunità di Casale Monferrato

15

ITINERARI DI FEDE

Saluto del nuovo Assistente Ecclesiastico Nazionale

di don Luciano Paolucci Bedini

16

LO SPIRAGLIO

«Apri l'occhio fratello scout...»

di Leonardo Lucarini

16

COMUNICAZIONE

Crescere con l'IA: guidare i giovani tra connessioni e fragilità

di Francesco Pira

17

OPINIONI E DIBATTITI

Il servizio...

di Tonino Cioppa

19

INTERNAZIONALE

Nell'estate 2026 vuoi ospitare un'unità ucraina?

20

ECCOMI

Viaggio in Togo

di Rosalba

21

LETTERE

Servire senza contendersi: una disponibilità adulta nello stile scout

di Patrizia Fasano

22

RICORDO

Insieme abbiam marciato un di

23



ITINERARI DI FEDE

Saluto del nuovo A.E. Nazionale



ECCOMI

Viaggio in Togo



ROUTE NELLE LANGHE

Trasformati e diventa... artigiano di democrazia

Nuovo anno – anche se iniziato da qualche settimana – e inizio concreto della nuova *gestione*. Ormai Presidente e Segretario hanno pieno possesso, e piena coscienza, del loro nuovo servizio: questo inizio di anno è la vera partenza... rodaggio effettuato. Quindi grandissimi auguri di buon lavoro, ma grandissimi auguri a tutti noi AS, con l'occhio e l'orecchio attenti a quanto ci verrà proposto o indicato. Vedremo come noi (Comunità, Regioni, singoli AS) sapremo concretizzare sul territorio quelli che sono gli obiettivi per il triennio 2025-2028. Più modestamente, e vengo al titolo dell'editoriale, Strade Aperte, come sempre, cercherà di raccontare il Movimento. In corso d'anno ci saranno aggiustamenti e puntualizzazioni sul nostro modo di lavorare e sul nostro modo di intendere la comunicazione con la rivista. E poi... sempre più sinergia con tutta la comunicazione Masci che sta compiendo passi da gigante, dandoci una visibilità notevolissima.

Naturalmente corre l'obbligo di ricordare che una componente della redazione cambia mestiere e il punto di vista di **Vilma Marchino**, per ora, e fino a nuovo titolare, termina qui e alla presidente chiederemo interventi più legati al proprio ruolo.

Cambiamenti nella nostra redazione e nella rivista saranno sempre presenti: non c'è nulla di male nel dire che Strade

Aperte è sempre *work in progress*, ovvero, i lavori sono sempre in corso e gli aggiustamenti si fanno in corso d'opera. Da questo numero, per esempio, avremo la fortuna di annoverare tra i nuovi collaboratori **Massimiliano Costa**. Anch'egli ha cambiato mestiere e, tanto per farlo riposare dalle fatiche della presidenza, curerà **Uno sguardo nella nostra storia**, attraverso le pagine antiche di SA contribuirà a farci riflettere sugli sguardi del nostro indirizzo programmatico, ma anche su fatti più di attualità, per conoscere meglio con quale impegno gli adulti scout hanno contribuito alla storia civile del nostro Paese.

A questo proposito avremo sempre presente una pagina dedicata alla pace... ancora troppo poco se ne parla, anzi, il vecchio *si vis pacem* continua a rimanere *para bellum* e non già il profetico ri-



GIOACCHINO MAIDA
DIRETTORE STRADE APERTE

Si continua... mai fermi!

chiamo al *para pacem* di **Paolo VI**, di giusto cinquanta anni fa, dopo che dieci anni prima all'ONU aveva già sottolineato il suo no alla guerra, ricordando che «siamo esperti in umanità». Per noi scout sembra superfluo fare questi riferimenti, dato che siamo fratelli e sorelle di tutti, ma il rinforzo di un messaggio di pace è sempre utile. Non solo, uno degli sguardi del nostro indirizzo programmatico si richiama alla speranza e, come sappiamo, «**la pace è cammino di speranza**».

A proposito dell'Indirizzo, in questo numero diamo anche conto della conclusione del percorso per la definizione di chi darà concretezza a tutto ciò che abbiamo immaginato a Pompei: il Comitato esecutivo, condotto da **Luigi Belluomo**, segretario nazionale. Ci è sembrato originale aggiungere la descrizione, in forma di poesia, che fa il presidente dell'organo di controllo del Masci, **Giovanni Decio di Franco**: un bel modo per raccontarci di questo organismo necessario e poco conosciuto.

Gran lavoro per **Antonella Amico** che oltre ad aver realizzato lo **Speciale sulla Luce della Pace** (ormai un classico che dà la possibilità alle Comunità di segnalare la loro presenza per parlare di pace ovunque siamo presenti) ha curato il resoconto del *contest* –

o concorso, che dir si voglia – da lei coordinato: **Il Masci si rivela**. Una bella e originale modalità per dare la possibilità alle Comunità di raccontarsi, anche solo con una significativa immagine o uno slogan incisivo.

Naturalmente non potevamo bucare la notizia e con gioia abbiamo presentato il nostro nuovo Assistente Ecclesiastico nazionale, potremmo dire tranquillamente *uno di noi*. **Don Luciano** (così lo chiameremo e così credo a lui faccia piacere, piuttosto che monsignore, essendo egli Vescovo, un vero A.E. scout. E nella stessa pagina, **Lo spiraglio di Leonardo** ci ricorda che, come scout, dobbiamo tenergli occhi bene aperti e fare attenzione a quanto accade nel mondo. Come per la pace, con **Francesco Pira** insistiamo sull'azione educativa forse ancora da intraprendere, certamente necessaria, relativa all'intelligenza artificiale. Non tanto per contrastarla, quanto per riuscire a convivere non solo noi che abbiamo qualche anno, ma soprattutto come aiutare i più giovani a utilizzare questo strumento sempre più invadente. Altri contributi sono presenti, ma voglio concludere e sottolineare che in fondo troverete il ricordo di tre grandi fratelli scout che ci hanno lasciato e che, soprattutto, hanno lasciato un vuoto nel nostro cuore e a loro auguriamo buona strada. **Buona lettura.**

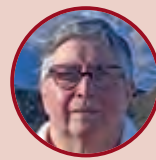


Superato il primo momento di smarrimento, non posso che ringraziare Massimiliano per la delicatezza usatami; il suo articolato passaggio di consegne (5 punti con 18 sottopunti – conclusione: mi pare di aver scritto l'essenziale! Seconda pagina: altri 10 punti, 35 indicazioni. Se fossi in un fumetto scriverei **Aaargh!!!**) ha reso più facile inquadrare i principali temi che ho dovuto approcciare in questo primo mese e mezzo di presidenza e mi ha consentito di prendere decisioni avendo ben chiaro che cosa c'era prima e potendo scegliere, con una certa conoscenza dei precedenti, in che direzione andare muovendo i miei primi passi. Sono convinta che il ruolo di presidente necessiti di attenzione profonda più ai valori condivisi che non alle

differenze di vissuto dei medesimi valori; pertanto, ritengo che non sia solo questione di prendere decisioni per le quali, tutto sommato, ho imparato a convivere con quella che io chiamo «il mio secondo nome»: ansia! Si tratta piuttosto del tema delle relazioni: tra i componenti degli organismi, con gli AS in genere, con le persone che – con la propria competenza professionale – aiutano il Movimento a vivere correttamente la propria realtà, con i rappresentanti delle organizzazioni con cui il Movimento si relaziona continuamente. Dal punto di vista concreto i primi passi hanno contemplato le pro-



poste per diverse nomine e ratifiche relative ad incarichi del consiglio nazionale e dintorni, alcune verifiche, la considerazione di diverse pattuglie (tra cui la comunicazione e la stampa), la relazione con la Cooperativa, le diverse reti di cui facciamo parte, il lavoro post primo consiglio necessario per dare forma al programma triennale, la collaborazione con il nostro segretario nazionale Luigi e gli inizi del comitato esecutivo e del nuovo amministratore, la conoscenza dei professionisti che ci accompagnano con il loro lavoro, l'approfondimento di alcuni aspetti tecnici legati all'ufficio di segreteria, ecc... A tutto questo, e tanto altro, si sono aggiunti i primi inviti che mi hanno consentito di incontrare AS di alcune comunità, di ragionare con loro del modo di vivere lo scoutismo adulto e di accogliere le riflessioni e i consigli per il Movimento. Inoltre... indimenticabili la bellezza dei luoghi e il calore dell'ospitalità! Grazie davvero amici pugliesi e veneti! Per gli altri inviti... datemi tempo! E, a coronamento di questo primo periodo, è arrivata la grande gioia che il Consiglio Permanente della CEI il 28 gennaio ha regalato a me e Luigi in primis ma a tutto il Movimento: la nomina di Mons. Luciano Paolucci Bedini come nostro assistente ecclesiastico nazionale. I primi passi sono arrivati fin qui, ad un caloroso benvenuto a Mons. Luciano, nell'attesa di realizzare il primo incontro nazionale arricchito dalla sua presenza e ad un augurio di buona strada al Movimento tutto e ad ogni singolo Adulto Scout.



VILMA MARCHINO
PRESIDENTE NAZIONALE MASCI

Primi passi di una presidente...

poste per diverse nomine e ratifiche relative ad incarichi del consiglio nazionale e dintorni, alcune verifiche, la considerazione di diverse pattuglie (tra cui la comunicazione e la stampa), la relazione con la Cooperativa, le diverse reti di cui facciamo parte, il lavoro post primo consiglio necessario per dare forma al programma triennale, la collaborazione con il nostro segretario nazionale Luigi e gli inizi del comitato esecutivo e del nuovo amministratore, la conoscenza dei professionisti che ci accompagnano con il loro lavoro, l'approfondimento di alcuni aspetti tecnici legati all'ufficio di segreteria, ecc... A tutto questo, e tanto altro, si sono aggiunti i primi inviti che mi hanno consentito di incontrare AS di alcune comunità, di ragionare con loro del modo di vivere lo scoutismo adulto e di accogliere le riflessioni e i consigli per il Movimento. Inoltre... indimenticabili la bellezza dei luoghi e il calore dell'ospitalità! Grazie davvero amici pugliesi e veneti! Per gli altri inviti... datemi tempo! E, a coronamento di questo primo periodo, è arrivata la grande gioia che il Consiglio Permanente della CEI il 28 gennaio ha regalato a me e Luigi in primis ma a tutto il Movimento: la nomina di Mons. Luciano Paolucci Bedini come nostro assistente ecclesiastico nazionale. I primi passi sono arrivati fin qui, ad un caloroso benvenuto a Mons. Luciano, nell'attesa di realizzare il primo incontro nazionale arricchito dalla sua presenza e ad un augurio di buona strada al Movimento tutto e ad ogni singolo Adulto Scout.

La Conferenza Episcopale Italiana ha nominato mons. Luciano Paolucci Bedini – vescovo delle diocesi di Gubbio e di Città di Castello – Assistente ecclesiastico nazionale del Masci.

La nomina è stata accolta dal Masci con grande gioia e riconoscenza, ringraziando la Cei per questo dono che dà compimento a un cammino di amicizia e collaborazione già avviato negli ultimi anni. Un percorso condiviso, segnato dallo stile dello scoutismo adulto e da una profonda comunione ecclesiale. Nel messaggio dell'associazione, un sentito ringraziamento è stato rivolto anche a padre Angelo Gonzo per il servizio svolto come Assistente negli anni passati, insieme a un caloroso saluto al nuovo Assistente, con l'augurio di poter fare tanta buona strada insieme. Il vescovo Luciano è da sempre legato allo scoutismo. Da bambino entra nel movimento scout grazie allo zio sacerdote e fondatore di un gruppo scout. Quelli nello scoutismo sono per lui anni di crescita umana e spirituale. Negli anni del seminario prima e da sacerdote poi, continua il cammino all'interno del movimento scout e presta il suo servizio come assistente ecclesiastico del suo gruppo in Ancona e nella formazione regionale dei capi scout. Dal 2005 al 2010 è anche assistente regionale dell'Agesci Marche.



Ancora una volta dedichiamo la pagina di In primo piano alla pace, anzi purtroppo ai venti di guerra, e lo facciamo ricordando che anche quest'anno l'Orologio della mezzanotte ha dovuto registrare un avanzamento: siamo a 85 secondi! Con un tuffo nel nostro passato, abbiamo ripreso da un numero di Strade Aperte del 1967 un testo della redazione di SA – I discepoli di Emmaus – sulla pace e su cosa potrebbe fare lo scautismo. Un testo pieno di speranza, forse utopico, ancora purtroppo attuale, ma che ci dice da che parte stanno gli adulti scout. Nel nostro piccolo, continueremo nelle pagine di SA a parlare di pace: non se ne parla mai abbastanza, anzi negli ultimi tempi si parla soprattutto di armi e di guerra.

L'orologio dell'apocalisse



Il Bulletin of the Atomic Scientists ha spostato in avanti di 4 secondi le lancette del "Doomsday Clock", il cosiddetto Orologio dell'apocalisse: siamo a 85 secondi. Non si tratta di semplice allarmismo, ma di un simbolo del pericolo che si sta correndo, uno sprone all'umanità per agire, in fretta, prima che sia troppo tardi. Di seguito parte della dichiarazione ufficiale.

i cannoni tacciono...

...nel deserto del Sinai, sulle rive del Giordano, sulla strada di Damasco...

...sono i lamenti dei feriti e dei profughi, ora, che giungono affievoliti alle nostre orecchie...

...le trattative diplomatiche, forse, riusciranno a contemperare in parte le aspirazioni e le rivendicazioni delle due parti contendenti...

...ma il soleco dell'odio non potrà mai essere sanato né dal fuoco dei cannoni, né dalla carta scritta dei trattati...

...chi ricostruirà l'amore, là dove l'intervento della ragione — che avrebbe dovuto essere personificata dall'ONU — ha solo in minima parte raggiunto i suoi scopi?...

...questa estate i giovani di tutto il mondo si riuniranno nell'Idaho (USA), per il 12° Jamboree Mondiale Scout...

...ci domandiamo: gli scouts israeliani e arabi avranno il coraggio di stringersi la mano, come nei passati Jamboree?...

...oppure le migliaia di morti, feriti e profughi del recente conflitto costituiranno tra di loro una muraglia insormontabile?...

...noi crediamo che la Pace si costruisca anche sulle piccole cose, noi crediamo che la Pace si costruisca soprattutto sui giovani...

...nel suo piccolo, lo Scautismo può contribuire alla creazione di un nuovo clima nel tormentato Medio-Oriente...

...come è noto, a luglio l'International Fellowship of Former Scouts and Guides affronterà a Durham il tema della "comprensione tra gli uomini"...

...perché da Durham non potrebbe partire una mozione, rivolta alle Associazioni giovanili Scouts Arabe e Israeliana, per un "Campo della Riconciliazione e dell'Amicizia", finanziato eventualmente, in parte, dagli Adulti Scouts di tutto il mondo?...

...la strada della Pace è pavimentata anche di piccole pietre...

I Discepoli di Emmaus

Ora sono 85 secondi alla mezzanotte

«Un anno fa, avvertivamo che il mondo era pericolosamente vicino a un disastro globale e che qualsiasi ritardo nell'inversione aumentava la probabilità di catastrofe. Invece di ascoltare questo avvertimento, Russia, Cina, Stati Uniti e altri grandi paesi sono diventati sempre più aggressivi, avversali e nazionalisti. La consapevolezza globale conquistata con fatica stanno crollando, accelerando una competizione tra grandi potenze a vicenda e minando la cooperazione internazionale fondamentale per ridurre i rischi di guerra nucleare, cambiamento climatico, uso improprio della biotecnologia, la potenziale minaccia dell'intelligenza artificiale e altri pericoli apocalittici. Troppi leader sono diventati compiacenti e indifferenti, adottando in molti casi retoriche e politiche che accelerano piuttosto che mitigare questi rischi esistenziali. A causa di questo fallimento di leadership, il Bulletin of the Atomic Scientists and Security Board oggi fissa l'Orologio dell'Apocalisse a 85 secondi prima di mezzanotte, il momento più vicino che sia mai stato a una catastrofe».



Fondata nel 1945 da Albert Einstein, J. Robert Oppenheimer e scienziati dell'Università di Chicago che contribuirono a sviluppare le prime armi atomiche nel Progetto Manhattan, il Bulletin of the Atomic Scientists creò l'Orologio dell'Ultimo Giudizio due anni dopo, utilizzando l'immaginario dell'apocalisse (mezzanotte) e l'idioma contemporaneo dell'esplosione nucleare (conto alla rovescia fino a zero) per trasmettere minacce all'umanità e al pianeta. L'Orologio dell'Apocalisse viene impostato ogni anno dal Science and Security Board del Bulletin in consultazione con il suo Consiglio degli Sponsor, che include otto premi Nobel. L'Orologio è diventato un indicatore universalmente riconosciuto della vulnerabilità mondiale alle catastrofi globali causate dalle tecnologie create dall'uomo.

WORLD ASSOCIATION OF GIRL GUIDES AND GIRL SCOUTS

M.A.S.C.I.

Giornata Mondiale del Pensiero 2026

LA NOSTRA AMICIZIA

CORPI CIVILI DI PACE EUROPEI
nuova opportunità di servizio?

Per la **Giornata del Pensiero 2026** il Masci propone un webinar sui **CORPI CIVILI DI PACE EUROPEI**. Cosa sono? Potrebbero essere una nuova opportunità di servizio?

IL MASCI, con il segretario internazionale **Carlo Bertucci**, dialoga con **Angelo Moretti**, portavoce e animatore del "Project MEAN" (Movimento Europeo di Azione Nonviolenta) e **Pinuccia Montanari**, Coordinatrice del Comitato scientifico Ecoistituto ReGe. Sarà presente **Marco De Nardi**, incaricato Rapporti Internazionali AGESCI.

Domenica 22 febbraio, ore 21, sul canale You Tube del MASCI!

Sul prossimo numero di SA ne parleremo ampiamente.

INDIRIZZO PROGRAMMATICO 2025-2028

Abbiamo individuato quattro *sguardi* su cui tutto il MASCI lavorerà nel prossimo triennio:

- Unitarietà della persona
- Verso l'Altro
- Libertà e Responsabilità
- Speranza

Ogni nostra attività, ogni evento, online o dal vivo, sarà all'insegna di questi percorsi.

La Pattuglia Comunicazione ha ideato quattro loghi che aiutino tutti noi del MASCI ad avere maggiore consapevolezza del lavoro da fare su noi stessi, nella società.

Tutte le Comunità, se desiderano potranno usarli: è un modo per camminare insieme nella stessa direzione!





LUIGI BELLUOMO – SEGRETARIO NAZIONALE MASCI

Grazie a ciascun Adulto Scout per questa nuova opportunità di servizio che mi avete donato. Non nascondo che è stato un entusiasmante periodo, ricco di dubbi, incertezze e preoccupazione, ... ma poi... confidando nello Spirito Santo, si è riunito uno splendido e fattivo C.E., non autoreferenziale, pronto a dare il proprio contributo, convinto che *Insieme si può*. È costituito da un gruppo di più esperti, disponibili a garantire quel *trapasso di nozioni* necessario a dare continuità ad un percorso, e da un gruppo di volenterosi, provenienti da varie Regioni, pronto a condividere e rendere disponibili i propri talenti. Tutti hanno risposto eccomi, consapevoli della responsabilità e dell'impegno necessari. Noi tutti confidiamo nella vostra comprensione per le imperfezioni, ma vi invitiamo, con spirito costruttivo, a non esitare a segnalarle.

DI SEGUITO LE BREVI PRESENTAZIONI DEI COMPONENTI DEL NUOVO COMITATO ESECUTIVO DEL MASCI CON IL RELATIVO RIFERIMENTO ALL'AMBITO DA SEGUIRE, SIA PIÙ OPERATIVO CHE RELATIVO AGLI SGUARDI DEL NUOVO INDIRIZZO PROGRAMMATICO.



ANTONELLA AMICO – COMUNICAZIONE

Ha iniziato il cammino scout da Adulta, a fianco del marito Matteo Caporale, grazie a Romano Forleo, nella Comunità Roma 19. Dopo un bel cammino nella Comunità Roma 6 è tornata nella sua Comunità di origine. È mamma di Giovanni, rover al 3° anno di clan. Durante il Covid ha iniziato l'esperienza nella Pattuglia Comunicazione con Michele Pandolfelli. Nel 2022 è stata chiamata da Massimiliano e Mimmo al servizio di responsabile della Pattuglia. È stata in staff nei 2 Campi ad Assisi pensati per gli adulti scout *under 50* (2023 e 2025). Nel nuovo assetto della Pattuglia Comunicazione ha costituito il gruppo dei comunicatori regionali. Ha coordinato con Matteo le botteghe della Comunicazione *Libeccio* 2023 e 2025. Per il MASCI è membro eletto del direttivo della CNAL (Consulta Nazionale Aggregazioni Laicali).



CARLO BERTUCCI – INTERNAZIONALE

Scout fin da ragazzo, è stato capo in AGESCI per circa 30 anni coprendo diversi ruoli. Dal 2010 è nel MASCI ed è stato magister della Comunità Roma 20 e segretario regionale MASCI Lazio dal 2015 al 2021. Dal 2022 al 2025 è stato Segretario Internazionale del MASCI e delegato del MASCI in diverse Conferenze Europee e Mondiali. Sposato con Gabriella, anche lei nel MASCI, due figli, laureato in Economia, funzionario di banca. È stato spesso all'estero per motivi di lavoro e credo molto nella valorizzazione del dialogo multiculturale e interreligioso.



GIULIANA CORNERO – SGUARDO SULL'UNITARIETÀ DELLA PERSONA

Maestra a quadretti da poco in pensione, sposata con Enzo e mamma di Giacomo e Matteo. Nello scautismo giovanile, è stata guida, scolta e capo educatore. Nel 2011 ha contribuito a fondare la comunità MASCI *La Biscarpa* di Settimo Torinese. Ha partecipato con entusiasmo al progetto nazionale del cammino della Via Francigena, Magister della sua comunità per due mandati e dal 2021 responsabile della pattuglia S.A.C. (Salute, Ambiente, Cammini) della Regione Piemonte. Questo ruolo l'ha portata a organizzare diverse route, sia in Piemonte sia in altre regioni.



MORENO CROZZOLETTO – “SGUARDO DI SPERANZA”

Entrato ufficialmente nel MASCI nel 2020, Moreno è il Magister della Comunità MASCI *La Lanterna* di Adria (Ro). Lupetto in ASCI nel 1970 poi in AGESCI sino al 1985 con l'incarico di Capo Gruppo del gruppo Adria 1. Successivamente segretario del Cons. Pastorale Parrocchiale, per circa quindici anni sino a rappresentare la stessa come *Sinodale* al Sinodo Diocesano del 2010. Nello stesso periodo con il Gruppo della Pastorale Familiare è stato Animatore dei Corsi per Fidanzati in preparazione del Matrimonio. Nel Gruppo *Mosaico Friends*, che raccoglie ragazzi/e con varie disabilità, quando è possibile offre il proprio servizio di volontario.

ALFONSO INGENITO – ORGANIZZAZIONE

Nato a Gragnano (NA) il 28 marzo 1949, vedovo e padre di due figli che hanno condiviso i valori dello scautismo sin dalla loro giovinezza.

Censito nella Comunità Napoli 8 e, nel Movimento, ha ricoperto numerosi incarichi: Magister, Coordinatore di Zona, Incaricato allo Sviluppo, Vicesegretario Regionale e Incaricato all'Organizzazione della Regione Campania. Ha partecipato all'organizzazione di diversi eventi nazionali svoltisi in Campania e a numerosi campi di formazione, cercando sempre di incarnare con coerenza i valori e gli ideali dello scautismo.



LUCA LANARI – FORMAZIONE

Nato nel 1966, sposato, ha due figli. Entrato nello scautismo nel 1978, ha svolto il ruolo di capo nella branca LC e Maestro dei novizi. Abbandonato per molti anni l'AGESCI, è rientrato, quarantenne, per due anni come capo nella branca LC.

Nel 2017 si è lanciato nell'avventura del MASCI dando vita alla sua attuale comunità: l'Osimo 1 (AN). Ha ricoperto il ruolo di Magister non ufficiale durante l'anno di attività denominato *MASCI clandestino* durante il quale i membri della Comunità hanno cercato di conoscersi tra loro e iniziare a conoscere il movimento.

Dal 2022 al 2025 ha svolto il servizio di Segretario Regionale per il MASCI Marche. Ha una laurea in Scienze Religiose, ma nel mondo del lavoro, nel quale sono tuttora attivo, mi occupo di marketing e comunicazione.



GIOVANNA PUDDA – “SGUARDO SULLA LIBERTÀ E SULLA RESPONSABILITÀ”

Nata 54 anni fa a Sydney, vive a Nuoro, nel cuore della Barbagia, in Sardegna. Lavoro presso uno studio di consulenza del lavoro da circa 27 anni, sto a stretto contatto con i clienti non solo professionalmente, ma anche umanamente.

Non proviene da un'esperienza Agesci, ma il Masci, conosciuto 24 anni l'ha subito entusiasmata. Magister della Comunità – con cui ha condiviso tantissime esperienze di vita: campi di formazione, pellegrinaggi, incontri con altre associazioni del territorio. Insieme hanno cercato di essere presenti sempre e di *vivere la città* – per sei anni si è ora *messa in gioco*.

Con lo stesso spirito di Madre Teresa che diceva: «Non scoraggiarti mai: la speranza è il sole che illumina il cammino», vive questo nuovo cammino all'interno del Masci.



GIORGIO ZACCARIOTTO – “SGUARDO VERSO L'ALTRO”

Nato a Trieste il 20 settembre 1956, con Ambra, sua moglie, hanno due figlie, scout in Agesci, e due nipotini. Bancario, è da alcuni anni in pensione. Nel Masci di Trieste, ne è stato magister per un triennio; nel 2007 viene eletto S.R. per un mandato, poi Incaricato Comunicazione regionale. Per la Comunità è attualmente delegato alla CDAL (Consulta diocesana aggregazioni laicali). Dal 2013 al 2022 nel Comitato interassociativo che organizza da Trieste la Luce della Pace da Betlemme. Ha partecipato a campi e incontri nazionali. Nel 2017 costituisce la prima *Pattuglia pace nazionale*, che realizza nel 2018 la prima route S/confini di pace e poi la prima veglia Masci alla vigilia della marcia Pg-Assisi. Come *incaricato pace*, ha guidato due campi pace. In ottobre 2023 è stato in Ucraina per il Masci con l'iniziativa guidata dal MEAN.



LORENZO SANGUINETI – AMMINISTRATORE

Sposato da 28 anni con Daniela, ha 54 anni e 4 figli ormai grandi. Scout dal 1981, prima in AGESCI, dove ha vissuto il reparto, il noviziato e il clan e, dopo la partenza ha fatto il vecchio lupo e il capo reparto, il capo gruppo e qualcosa in zona. Dal 2007 nel MASCI, in comunità e poi in comitato regionale.

Con il fratello porta avanti l'azienda di famiglia, che dal 1899 si occupa di commercio legnami e materiali per edilizia.

La vita all'aria aperta è da sempre la sua fonte di pace: in montagna a piedi, con le ciaspole, in bicicletta. Appassionato di fuoristrada e viaggi off road, soprattutto con destinazione Africa.

Gestisce per la Parrocchia un circolo ACLI ed è presidente di una piccola fondazione che si occupa di formazione giovanile.



ALLE NOMINE NEL COMITATO ESECUTIVO HA FATTO SEGUITO L'ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI OPERATIVI:

Direttore Strade Aperte: GIOACCHINO MAIDA

Direttore Argomenti: ANGELO VAVASSORI

Direttore sede: CLAUDIO CURSI

Responsabile web site: MANLIO CIANCA

I custodi della rotta

L'Organo di Controllo nazionale del MASCI

Non portano fazzolettone al collo quando entrano
 nelle stanze dei bilanci,
 non accendono fuochi di bivacco tra le cifre,
 eppure sono scout fino in fondo.
 Sono quelli dell'Organo di Controllo.
 Li chiamano Revisori dei Conti,
 ma chi li conosce sa che non sono solo questo.
 Non contano soltanto numeri.
 Custodiscono fiducia.
 Camminano in silenzio,
 come sentinelle che vegliano nella notte,
 perché il cammino del MASCI resti diritto,
 le mani limpide,
 le scelte coerenti con la Promessa fatta da adulti.
 Il loro servizio nasce quando il Movimento cresce,
 quando la responsabilità diventa grande,
 quando la legge chiede attenzione
 e la coscienza chiede verità.
 Allora l'Assemblea li chiama,
 li sceglie con cura,
 perché almeno uno di loro abbia occhi esperti,
 competenza riconosciuta,
 e tutti abbiano cuore scout.
 L'Organo di Controllo vigila.
 Non per diffidare,
 ma per prendersi cura.
 Vigila perché lo Statuto non resti carta,
 ma diventi vita.
 Perché l'amministrazione sia corretta,
 l'organizzazione solida,
 la contabilità non un labirinto
 ma una strada chiara.
 Controlla che ogni risorsa
 serva davvero alle finalità civiche,
 solidaristiche,
 di utilità sociale.
 Che ogni euro speso
 abbia il profumo del servizio
 e non il peso dell'ombra.
 Quando serve, chiede.
 Quando occorre, ispeziona.
 Quando qualcosa non torna,
 non giudica: illumina.
 Perché la legalità, nel MASCI,
 non è burocrazia.
 È una forma alta di amore.
 È rispetto per chi dona tempo,
 per chi affida risorse,
 per chi crede che uno scout adulto
 possa essere testimone anche nei conti.
 Se il bilancio diventa sociale,



Da sinistra a destra: Giovanni Decio di Franco, Clementina Romano, Pietro Contaldi

loro ne attestano la verità.
 Se la crescita lo richiede,
 possono diventare anche revisori legali,
 con rigore professionale
 e spirito di servizio intatto.
 Non cercano applausi.
 Non firmano per vanità.
 Ogni firma è una responsabilità.
 Ogni controllo è un atto di fraternità.
 Nel silenzio delle carte
 ascoltano il battito del bene comune.
 Nella precisione dei numeri
 scorgono la poesia della coerenza.
 Perché non si tratta solo di verificare,
 ma di custodire.
 Non solo di controllare,
 ma di accompagnare.
 Così, l'Organo di Controllo del MASCI
 diventa artigiano di fiducia,
 guardiano della rotta,
 fratello discreto che veglia
 perché il Movimento cammini nella luce.
 Per un MASCI trasparente.
 Vero.
 Coerente.
 Perché la trasparenza
 è la forma più bella della fiducia.
 E servire così
 è ancora, profondamente,
 stile scout.

Giovanni Decio Di Franco
Presidente Organo di Controllo MASCI

Una Comunità che cammina e si confronta, aprendo gli occhi su sé stessa e sull'altro!

Il *MASCI si rivela* è il contest nazionale con cui ci siamo rivolti a tutte le Comunità con l'obiettivo di raccontare l'identità, la storia e i progetti futuri del Movimento attraverso una fotografia significativa e uno slogan. L'intento era, in occasione di una festa liturgica di grande significato, l'Epifania, valorizzare visivamente e con una semplice frase l'essenza di ogni Comunità: chi siamo stati, chi siamo oggi e chi vogliamo diventare, attraverso **un messaggio che rivelasse l'anima del MASCI**. Abbiamo dato un tempo brevissimo (appena 20 giorni) per inviare le immagini, scegliere le parole, raccontare un pezzo di strada. Su circa 430

Comunità abbiamo avuto l'impressionante partecipazione di 97: praticamente una Comunità su 4 ha scelto di mettersi in gioco e "rivelarsi". Il contest ha raggiunto lo scopo di stimolare la narrazione visiva e creativa delle Comunità MASCI di tutta Italia. La Giuria del contest, presieduta da Vilma e Luigi, ha guardato, riletto, discusso. Il direttore di Strade Aperte, Gioacchino, ha vagliato la forza visiva che potesse rendere meglio sulla copertina. Non è stato semplice scegliere: perché dietro ogni scatto c'era un *noi*, e dietro ogni parola un tratto di identità. Ogni fotografia e ogni slogan hanno portato con sé storie di Comunità, scelte condivise, frammenti di cammino vissuto.

Ci avete stupito tutti quanti!

Giulia, la nostra graphic designer, ha lavorato sodo per trasformare le



ANTONELLA AMICO
RESP. COMUNICAZIONE MASCI

Il Masci si rivela

tante immagini raccolte in cartoline con il logo del contest: ciascuna Comunità la riceverà e sarà invitata a diffonderla sui propri canali social per continuare a ispirare.

La nostra presidente ha proposto che tutte le Comunità siano premiate inserendo tutte le cartoline sul nostro sito.

La Pattuglia Comunicazione ha accolto con gioia l'idea: le cartoline resteranno in una photogallery dedicata, fino alla prossima Epifania.

Ma, come avete già visto dalla splendida copertina di questo numero di Strade Aperte, abbiamo premiato la **Comunità di Cavaso** che ha proposto una foto *riflessa*, con Adulti Scout immersi nella bellezza del Creato: il loro legame comunitario si rivela, probabilmente nel corso di una uscita, dopo una camminata, in una giornata memorabile. Il loro slogan è conciso e allo stesso

tempo esprime l'universo valoriale del Movimento:

«Oltre i confini. Persone libere di mente e di cuore».

Non potevamo limitarci ad una sola Comunità... Tale e tanta è stata a partecipazione!!!

Al termine del confronto, sono emerse alcune proposte che hanno raccolto maggiori preferenze, distinguendosi per forza comunicativa, originalità e capacità di raccontare il Movimento oggi.

In particolare, abbiamo pensato di **premiare lo spirito che ci ha fatto pensare agli sguardi del nostro indirizzo programmatico**. Se tutte le cartoline ci hanno fatto pensare allo **Sguardo di Speranza**, per lo **Sguardo sulla unitarietà della persona** vogliamo segnalare la foto inviata dalla Comunità **Soliera 2** che ha scelto lo slogan «Camminando tra cielo e terra... il gusto pieno della vita», ma anche **Villadose**: «Mani, prendi queste mie mani, fanne vita, fanne amore, braccia aperte per ricevere. Sono mani che da 40 anni lavorano, aiutano, creano e stringono. Mani tutte diverse che creano una comunità».

Allo **Sguardo verso l'altro** ci ha fatto pensare la bellissima immagine di **Cassina de' Pecchi**, che ha presentato lo slogan





Soliera 2

«COMUNITÀ È... TARENGA! Tarenga in senegalese significa accoglienza, condivisione, rispetto e calore umano». Una immagine che abbiamo già messo tutti nel cuore con i gemellaggi con gli scout dall'Ucraina è, d'altro canto, anche quella della Comunità di **Alghero**: «Alghero Campo Ucraini: Costruiamo la pace, costruiamo il futuro».

Lo **Sguardo sulla libertà e sulla responsabilità** lo vediamo nella foto della Comunità **Trapani 1**: «Il cammino continua, attenti all'ascolto, audaci nei passi, custodi del creato e con lo sguardo rivolto al futuro» e negli intenti della Comunità di **San Severino Marche**: «Comunità di cuori. Facilitatori di gioia».

Menzione speciale per spirito scout a **Casamassima**, con lo slogan «Custodi della strada fatta, pellegrini gioiosi di quella che verrà», a **Casteldaccia 1** con «Insieme si può» e a **Valpolcevera** che ha scelto «Cammini diversi, un'unica strada».

Ci ha molto colpito l'**originalità** della Comunità **Viareggio 2**: «Pirati di



Trapani 1



Casamassima



Cassina de' Pecchi



Viareggio 2

Pace»! Questi Adulti Scout hanno sovvertito il canonico significato della parola *pirati*, restituendo una immagine positiva e gioiosa!

Gli slogan più significativi?

Roma 17: «Il cuore attraverso il cuore»

Valenzano 1: «Insieme è dove vogliamo essere»

Siderno: «Insieme siamo. Passato da ricordare – Presente da vivere – Futuro da costruire»

Rutigliano 2: «Tutto per gioco, ma niente per gioco»

Potenza 1: «Per volare alto bisogna essere insieme»

Guidonia 3: «Non possiamo fare grandi cose. Ma possiamo fare piccole cose con amore»

Cesena 6: «La vita è un grande gioco da vivere... con le mani, con i piedi e con il cuore»

Aversa 2: «Incontro tra generazioni. La pace si nutre d'amore»

Inoltre, abbiamo una categoria *Mani abili*, fatta di Comunità che hanno scelto di mostrare loro imprese artigianali di grande rilevanza: tra gli altri ci ha colpito il lavoro delle **Comunità Matelica 1, Matelica 2, Chieti 2, Chiampo 6, Genova-Certosa, Anania 1, Rossano 1**. Molte Comunità hanno scelto di *rivelare* la dimensione della Fede: segnaliamo in particolare quegli Adulti Scout che sono già proiettati sugli 800 anni di San Francesco, ricorrenza su cui saremo chiamati a camminare tutti insieme: complimenti alle **Comunità Torino 3 e Falconara**.



Oltre il voto

Il risultato delle preferenze della giuria del contest non ha dato seguito a una classifica tradizionale. **Cambiamo il nostro sguardo:** ciò che questo gioco ha messo in luce è un MASCI capace di raccontarsi senza retorica, con immagini vere, parole essenziali, storie incarnate nella vita quotidiana delle Comunità.

Il MASCI si rivela non si chiude con queste pagine. Continua ogni volta che una Comunità sceglie di camminare insieme, di rileggere la propria strada, di mostrarsi per quello che è.

NATALE 2025



LUCE DELLA PACE

DA BETLEMME

Ormai veterani di questo servizio, gli Adulti Scout hanno accolto la fiammella anche quest'anno, con la consapevolezza sempre più forte che è indispensabile educare alla Pace ogni giorno!



13 dicembre 2025

**Cerimonia internazionale per la consegna della
Luce della Pace a Vienna e poi...**

**Pronti ad accoglierla
nelle stazioni di tutta Italia!**



CAPEZZANO 1



A Brescia



Novara



Reggio Calabria



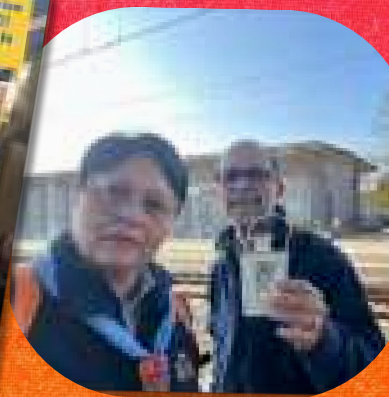
Luce della Pace da
Betlemme

Nettuno 1



Cagliari





LUCE DELLA PACE: Comunità, Incontro, Speranza!

Battipaglia 2



Milano
Stazione Centrale



Genova



Comunità del MASCI Puglia
alla Stazione di Bari



A Ventimiglia con gli scout di
Monaco e il gruppo di Menton
degli Scouts de France



Alessandria





Trapani



Al Sindaco di Alghero

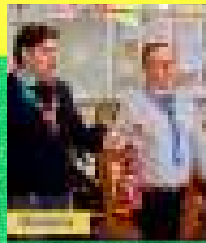


Vercelli

DA NORD A SUD: IL MASCIA NELLA CHIESA IN CAMMINO...



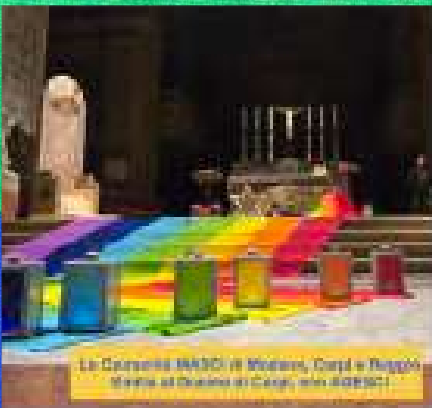
Il vescovo di Palermo, monsignor Salvatore Pappalardo, con il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando, e il presidente della Regione Siciliana, Leoluca Orlando, durante una conferenza stampa.



Palermo



Palermo



Le Comunità MASCIA di Modona, Corio e Roggion
Merito al Duomo di Corio, anno 2023



Trapani, Modona



Le Comunità MASCIA Castrolibero 1 e
Cosenza 1 con l'Arcivescovo di
Cosenza-Bisignano

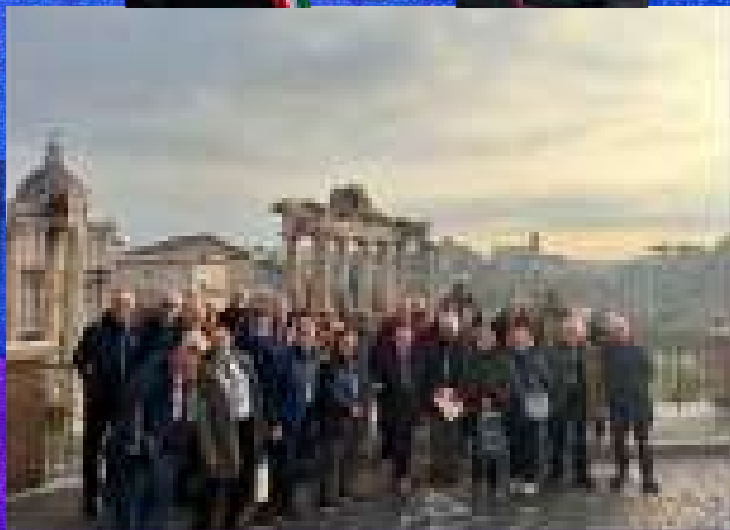


Atene, Milano, Palermo





**FINO ALLA CAPITALE, IN PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO...
CON IL PRIMO CONSIGLIO NAZIONALE DEL TRIENNIO...**



LÀ DOVE C'È PIÙ BISOGNO DI PACE, PERDONO E SPERANZA

Reggio Calabria



Perugia



Parma



Rossano



Menfi



Trieste



TRA LA GENTE E NELLE ISTITUZIONI



Taranto



Sassari



Locri



*Luce della Pace, illumina il mondo!
Accendi ogni sogno profondo...*

Per la Comunità MASCI di Carlentini, Fabrizio Nigro ha scritto un testo sulla Luce della Pace. Musicata con l'AI, la canzone ha avuto grande successo sui nostri social! Fabrizio ha anche raccontato un evento speciale a cura delle Comunità di Lentini: la Luce della Pace ha incontrato quella del grande Sport, in occasione del passaggio della fiamma olimpica nel comune siciliano!



**Noi Adulti Scout desideriamo la Pace
e per essa operiamo!
Continueremo ad essere...**

PELEGRINI DI SPERANZA



La Spezia



*Che ogni comunità sia una casa che si educa alla Pace.
Noi non siamo idealisti, siamo profeti.*

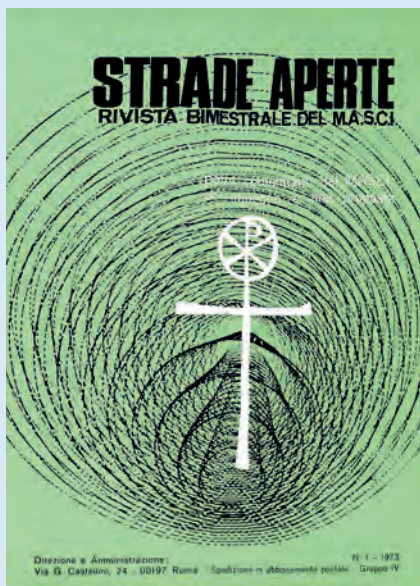
Presidente Nazionale
Vilma Marchino

Segretario Nazionale
Luigi Belluomo

«Guardare lontano con occhi nuovi» è l'idea forte che abbiamo scelto a Pompei con il nuovo Indirizzo programmatico. Con questo ci siamo presi l'impegno di ricercare uno spirito nuovo per il tempo che viene, vivendo appieno la nostra epoca come straordinaria opportunità per cambiare noi stessi, il Movimento e forse un po' anche il mondo. È una sfida educativa, etica, spirituale che ci aiuta a dare significato all'esistenza personale senza il rischio di rinchiudersi in se stessi ma facilitando l'apertura agli altri e al mondo.

Abbiamo chiamato la nostra ricerca *Sguardi di speranza, che non si fermano a ciò che appare*, per andare in profondità, per cogliere il senso del ripartire dopo ogni fermata, del guardare oltre l'orizzonte anche quando è buio, per vivere lo sforzo di trovarci sempre preparati per ogni prova, anche le più difficili e definitive, perché consapevoli che vogliamo fondare il nostro vivere su Cristo Gesù.

Abbiamo scelto di guardare la realtà e indirizzare la nostra opera come Movimento, a tutti i livelli, attraverso *Quattro Sguardi*, che solo nel loro insieme possono offrire il senso del tutto. E questo senso non ha radici superficiali, poggia sulla storia di chi ci ha preceduto, di chi ha costruito il Movimento prima di noi, di chi ha saputo passare il testimone per rafforzare lo scautismo adulto come splendida occasione per rendere la vita di chi lo sceglie più piena.



A cura di MASSIMILIANO COSTA

Uno sguardo nel passato

Questo fascicolo viene distribuito in occasione della prima riunione plenaria del Consiglio Nazionale che si tiene a Roma nei giorni 17 e 18 febbraio 1973

PERUGIA 1972

SIGNIFICATO DI UN PATTO COMUNITARIO

All'Assemblea Nazionale di Perugia il MASCI ha perfezionato il suo patrimonio ideologico dandosi un « patto comunitario ».

Tale documento — da aggiornarsi quando necessario nelle prossime Assemblee — rappresenta la « carta d'identità » del MASCI e quindi ha valore di impegno per gli aderenti al Movimento e di proposta per coloro che ne sono ancora fuori.

Talune perplessità sono state avanzate in merito alla opportunità di un « patto comunitario »: l'Adulto Scout — è stato detto — deve ritenersi persona sufficientemente matura per decidere da solo in quale modo tradurre, nella realtà della sua vita quotidiana, i principi di un « patto » — è stato aggiunto — limita l'autonomia delle Comunità federate nel MASCI.

E' prevalsa invece la tesi, che riconosce nel « patto comunitario » il responsabile incontro delle volontà di donne e uomini liberi, che in piena coscienza si identificano in un particolare modo di essere Adulto Scout, in una realtà sociale complessa e spesso contraddittoria come quella odierna.

Il « patto comunitario » rappresenta dunque un elemento di chiarificazione e non di limitazione, che libera le energie delle singole Persone e delle loro Comunità: confortandole inoltre con la solidarietà operativa di tutti coloro che — di età e di regioni diverse, con esperienze differenti e con una matrice scout vissuta da ognuno in una maniera irripetibile per gli altri — tuttavia riconoscono che per il MASCI di oggi questo debbono essere le idee forze, questi debbono essere i modelli-chiave di azione.

Con il « patto comunitario » il MASCI esce così dal vago, e pur nel rispetto dell'autodeterminazione delle singole Comunità viene riscattata l'univocità del Movimento.

Non rimane dunque che rimboccarci tutti nuovamente le maniche, lanciandoci con irruenza (qualcuno a questo proposito parlava di « operazione bulldozer ») nella realizzazione del « patto comunitario » e nella conquista — grazie ad esso — di nuove leve per il MASCI: con quello spirito che molto appropriatamente viene delineato dal Profeta Isaia (40, 3-5) quando esclama: Una voce grida: « Nel deserto preparate la via al Signore, oppianate nella sieppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia colmata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in pianura. Allora si rivelerà la gloria del Signore e ogni uomo la vedrà, poiché la bocca del Signore ha parlato ».

ENRICO CAPO
Segretario Nazionale

GIUSEPPE MIRA
Presidente Nazionale

CHE COSA VI PRESENTIAMO IN QUESTO NUMERO

Ovviamente, questo fascicolo è dedicato tutto alla X Assemblea Generale di Perugia del dicembre scorso.

Avremmo voluto darvi il resoconto stenografico di tutte le tre giornate, ma ci sarebbe mancata la parte essenziale: la discussione nei quattro Gruppi di studio, che — forse — vi avrebbero dato la possibilità di una più esatta valutazione del lavoro svolto da tutti i partecipanti, delle loro passioni, della loro comprensione. Ci siamo quindi limitati ad alcune delle cose che sono state dette in aula; anche in esse troverete quell'interesse che i partecipanti a Perugia hanno rilevato.

Buona lettura!

È per questo che per ogni *Sguardo* proviamo a riproporre contributi della nostra storia già editi su *Strade Aperte*, non solo per leggerne l'attualità ma per comprendere come lo sforzo e le scelte compiute sono determinanti per il nostro oggi. Avere i piedi ben radicati nel passato ci aiuta a vivere con consapevolezza il presente e guardare lontano, al domani, con *sguardi di speranza capaci di generare futuro!*

Adulti scout in... movimento

Ogni volta che ci ritroviamo tra adulti scout, la nostra regione Veneto è *in festa*, si prova sempre il piacere ed il desiderio di stare insieme, si condivide ogni volta la sorpresa dell'incontro.

Viva e vera è la sintonia e la gioia del rivedersi con loro e tra loro. La fatica del preparare i vari eventi regionali (Squeri, Assemblee Regionali e quant'altro), che a turno si svolgono nelle varie zone della nostra regione, di colpo svanisce lasciando il posto alla bellezza dei volti sorridenti conosciuti o meno che nelle varie occasioni si ha la fortuna di incontrare. È stato ancor più bello condividere l'incontro con le generazioni più giovani che si sono subito rese disponibili e messi al nostro fianco rispondendo Sì alla richiesta di un servizio. Meravigliosi, fantastici.

Il 25 gennaio 2025, abbiamo vissuto il primo dei nostri Squeri a Venezia, accolti in maniera fraterna e straordinaria dalle comunità Masci e Age-sci della Zona di Venezia e Isole.

L'evento si è svolto presso il Teatro del *Piccolo Arsenale* con la partecipazione, quali ospiti, della nostra Presidente **Vilma Marchino**, portatrice del pensiero del nostro movimento, di **Angelo Vavassori**, con la sua esperienza tecnica di professionista nel

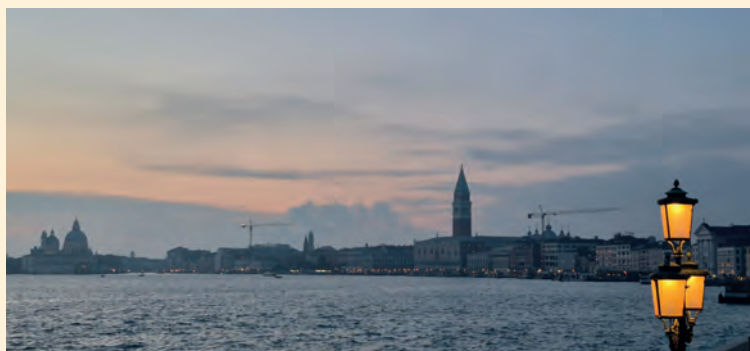


settore dell'ambiente e, dulcis in fundo, di **Sua Eccellenza il Patriarca di Venezia Monsignor Francesco Moraglia** che, quale apostolo della Chiesa, ci ha esposto la visione ecumenica della Chiesa evocando anche l'impegno che ci deve contraddistinguere verso la cura della casa comune, tema tanto caro a Papa Francesco, richiamando anche la figura di San Francesco e del suo amore per la natura. Con loro abbiamo condiviso una tavola rotonda sul tema: **Sostenibilità e ambiente-Ecologia integrale: Promuovere e sostenere progetti che siano ambientalmente e socialmente sostenibili condividendo con gli altri, informazioni e iniziative sulla sostenibilità e tutela ambientale, coerenti con gli obiettivi dell'agenda 2030.**

Le emozioni provate? Tantissime. Venezia, città meravigliosa ma di una fragilità sconvolgente che vive costantemente l'innalzamento delle maree sempre più insidiose, da una parte, e l'affluenza di una moltitudine di turisti e frequentatori, dall'altra, ha fatto la sua parte e la differenza. Davanti a questa meraviglia abbiamo il dovere di porci delle domande che portino a dare delle risposte utili a prendere coscienza del problema per cercare di trovare delle soluzioni. L'entusiasmo dei nostri A. S. per questa esperienza vissuta in una comunità allargata con un sentimento del NOI, come richiama il nostro Patto Comunitario, era palpabile e tangibile. Questi incontri non sono solo opportunità di autoeducazione, ma diventano momenti di condivisione, esperienza, confronto e ascolto. Il NOI, con il suo senso di comunità e

condivisione, ci fa e farà raggiungere grandi obiettivi, perché vogliamo essere pronti alle sfide dell'oggi ma anche a quelle del domani, non da semplici spettatori, ma da attenti e attivi protagonisti del nostro tempo.

Vania e Giancarlo
con don Gianluca
Segretari e A.E. M.A.S.C.I.
Regione Veneto



Comunità di Casale Monferrato

L'anno 2025 è stato il 10° anniversario della nostra comunità?! Perbacco! Sono volati! 10 anni di incontri-relazioni-amicizie, solidarietà, accoglienza, collaborazioni. Insomma ricchi e arricchenti. Incontri con persone di altre latitudini:

- 2016. Salete ferro, Italo brasiliana, che ha fondato a Roraima (Brasile), una Cooperativa di donne per la produzione di sapone *Sabao Horizonte*, con lei abbiamo imparato a fare il sapone, col quale abbiamo fatto autofinanziamento.
- 2017. Aderiamo e collaboriamo come volontari, insieme ad altre 6 associazioni della città di Casale Monferrato, al mantenimento del Vivaio di Davidia involucrata (albero dei fazzoletti), presso il Parco Eternot, Simbolo e memoria delle vittime dell'amianto.
- Accogliamo presso le nostre famiglie ospiti dal Brasile, Chernobyl, Uganda.
- Alcuni di noi si impegnano in affidi di minori, anche migranti e/o neonati.
- Collaboriamo con alcune associazioni:
 - AFEVA e LEGAMBIENTE per cittadinanza attiva e piantumazione di alberi;
 - RETE RADIE RESH nella ormai Annuale Cena del Pane, il venerdì che precede la settimana santa, con serata a tema e testimoni del progetto che ci raccontano. Si conclude con una cena a base di solo pane, offerto da persone delle diverse comunità etniche presenti sul territorio. Il ricavato andrà al progetto della serata;
 - insieme ad altre associazioni, dal Natale 2023, animiamo la Mezz'ora di silenzio ogni venerdì sera, in una piazza di Casale M.
- Facciamo servizio a cene o pranzi per autofinanziamento.
- Collaboriamo occasionalmente con la comunità di Santa Fede a Cavagnolo (TO), e nel 2023, in se-

guito alla guerra in Ucraina, accogliamo Tamara, ospite a Santa Fede, ma bisognosa di uno spazio alternativo.

E poi c'è tutto il mondo MASCI:

Cerchiamo di partecipare e collaborare alle attività del MASCI Regionale e anche di ospitare CORE CREM, Giornata dello spirito, Servizio annuale a Superga.

Da circa 2 anni collaboriamo, in una sorta di gemellaggio, con le comunità MASCI di Novara e Vercelli. Partecipiamo alla raccolta di solidarietà Nazionale, con le regioni del centro Italia colpite dal terremoto nel 2016.

Nel 2017 aderiamo alla raccolta tappi, che ci ha coinvolti fino al 2024.

Dal 2016 accogliamo e ci affezioniamo all'appuntamento annuale che precede il Natale e ci porta la Luce di Betlemme. Partecipiamo insieme alla Comunità di Vercelli quando arriva alla stazione e poi ci impegniamo a diffonderla nelle parrocchie, anche alla Comunità Ebraica e alla Chiesa Ortodossa.

Abbiamo partecipato alla Raccolta fondi per la *Culla termica a Lampedusa*, e per gli Scout Ucraini.

Individualmente qualcuno riesce a partecipare a cammini-Route, Campi bibbia, Marce per la Pace.

*È in programma per marzo, la gestione della mostra *Disegni dei Bimbi di Gaza*, presso la chiesa dell'Addolorata, di don Eugenio, nostro A.E. (assistente ecclesiastico)

Nel corso di questi 10 anni qualcuno ha lasciato, qualcuno è arrivato. Oggi la nostra è una piccola comunità di 7 aderenti, ma il bilancio è ricco e positivo. Ci sembra ci essere riusciti, fin qui, a vivere la proposta del MASCI: «Provenienti da strade diverse, attraverso i valori e le azioni dello scoutismo, vogliamo camminare alla sequela del Vangelo. Inseriti nella comunità della chiesa, utilizzando *l'educazione permanente*, ci impegniamo a servire concretamente la comunità civile ed ecclesiale, con opinioni e azioni finalizzate alla crescita di un bene comune per tutti».



Carissimi fratelli e sorelle scout, ho appreso la notizia della mia nomina ad Assistente Ecclesiastico Nazionale del MASCI con gioia e trepidazione. L'esperienza scout ha arricchito e indirizzato la mia vita ed è sempre vivo in me il desiderio di poter restituire, come dice il Vangelo: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date». Accolgo questa nuova chiamata al servizio nello spirito della legge e della promessa che animano il mio cuore da quando ero bambino e spero di fare del mio meglio. In questi anni ho conosciuto meglio il movimento degli adulti scout cattolici in Italia e ho potuto sperimentare la bellezza e la speranza che da sapere che i grandi valori dello scautismo possono sostenere e illuminare la vita e la testimonianza di



DON LUCIANO PAOLUCCI BEDINI
A.E. NAZIONALE MASCI

Saluto del nuovo Assistente Ecclesiastico Nazionale

fraterna che mi avete riservato, auguro a tutte le Comunità buona strada, e chiedo al Signore che ci guidi nelle vie del suo Regno di giustizia, di amore e di pace.
Con affetto benedico voi e le vostre famiglie.



tanti, uomini e donne, che con gioia e responsabilità mettono la loro vita, nella Chiesa e nella Città, a servizio del bene di tutti. Il cammino che il MASCI sta percorrendo in questi anni è entusiasmante e ricco di prospettiva, e credo che solo con il contributo di tanti può maturare e portare un frutto buono di cui anche il nostro paese ha bisogno. Il vissuto di fraternità, la disponibilità al servizio, lo spirito di collaborazione, lo stile di essenzialità, l'armonia con il creato, la cura della spiritualità, l'attenzione ai più fragili, l'apertura al dialogo e al confronto, il metodo della condivisione, sono solo alcuni dei tanti punti fermi che danno luce e forza al nostro camminare insieme. Vi ringrazio per l'accoglienza

LO SPIRAGLIO

«APRI L'OCCHIO FRATELLO SCOUT...»

Così recitava una canzone scout composta e scelta per il VI Campo Nazionale ASCI svoltosi nel 1962 sul monte Amiata.

Ero allora un esploratore scelto, treccia di 2^a classe, capo squadriglia delle Pantere del Roma 3 e la canzone invitava ad esplorare la natura per scoprire che *«tutto il mondo che è intorno a te è una cosa meravigliosa»*.

Avevo quasi dimenticato questi versi, nascosti in un angolo della memoria, quando, nell'accingermi a scrivere una delle mie ricorrenti scarse note per lo spazio de *Lo Spiraglio*, quelle parole mi sono state occasionalmente ricordate dal nostro Capo Redattore.

Immediata è stata la comune reazione: come potremmo ripeterle oggi con l'ottimismo che a buon diritto le caratterizzava in quel momento storico: Papa Giovanni 23^a aveva da poco indetto il Concilio Ecumenico Vaticano II e John Fitzgerald Kennedy, l'anno precedente, era stato eletto Presidente degli Stati Uniti, primo cattolico a ricoprire quella importantissima carica?

La realtà che ci circonda testimonia una profonda trasformazione in atto: la *«guerra mondiale a pezzi»* come volle definirla Papa Francesco nel 2014, lo screditamento progressivo e dilagante delle Organizzazioni sovranazionali (ONU, OMS, Tribunale dell'Aia), la diffusione ingravescente di sovranismi nazionali tesi a ripristinare ottiche divisive, possibili fonti di contrasti esplosivi, la comparsa negli USA di forze dell'ordine con uniformi e metodi che richiamano lo spettro delle SS e, a livello nazionale, con gli attacchi alla stampa ed alla Magistratura, l'evidente intento di alterare gli equilibri della Costituzione, una carta drammaticamente conquistata a valle di una Dittatura spietata e rovinosa, fortunatamente non vissuta dalla maggior parte di noi.

«Apri l'occhio fratello scout, tutto il mondo che è intorno a te è una cosa PERICOLOSA...» di cui prendere atto e di fronte alla quale *prendere posizione* con coraggio e determinazione perché:

Prendere posizione è: leale, generoso, onesto, scomodo... Scout.



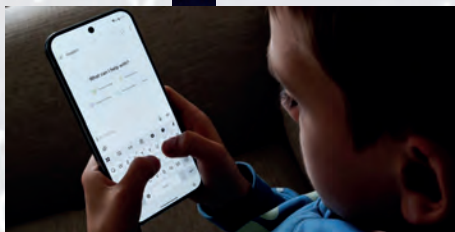
FRANCESCO PIRA
COMUNITÀ DI LICATA

PROFESSORE DI SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI – UNIVERSITÀ DI MESSINA

Crescere con l'IA: guidare i giovani tra connessioni e fragilità

L'epoca che stiamo attraversando è segnata da trasformazioni significative nei processi culturali, comunicativi e educativi. L'intelligenza artificiale non è più soltanto una tecnologia di supporto, ma un ambiente che struttura il modo in cui pensiamo, apprendiamo e costruiamo legami. In questo scenario, il ruolo delle figure genitoriali assume una centralità nuova e, per certi versi, inedita: non si tratta solo di vigilare sull'uso degli strumenti digitali, ma di abitare consapevolmente lo stesso ecosistema simbolico dei figli, comprendendone linguaggi, stimoli e rischi.

È particolarmente interessante, in questo senso, l'articolo pubblicato su *Avenire* da Stefania Garassini, intitolato *Genitori, attenti ai chatbot: i nuovi amici virtuali dei vostri figli*¹, perché illumina con chiarezza un fenomeno ancora sottovalutato: l'uso affettivo e relazionale dei chatbot da parte di bambini e adolescenti. Come scrive Garassini, «*conversare con qualcuno che sembra capirti meglio di chiunque altro, che ti rassicura, ti dà ragione, è sempre disponibile per te*»



rappresenta un'esperienza seducente, soprattutto per chi vive una fase di vulnerabilità emotiva. Per molti padri e madri questo avviene in modo silenzioso, spesso invisibile, all'interno delle stanze dei figli, negli spazi privati degli smartphone, dove l'adulto rischia di arrivare sempre dopo. Il paradosso del digitale è ormai evidente: **più connessione, meno legami importanti**. Le società contemporanee sono iperconnesse, ma segnate da solitudine, insicurezza e ritiro sociale. Questa condizione, attualmente, non coincide con lo stare soli, ma con il sentirsi invisibili. In questo vuoto relazionale, i cosiddetti AI Companion trovano terreno fertile.

Garassini li definisce «*fidati confidenti virtuali – sorta di riedizione high tech dell'amico immaginario – disponibili in ogni momento a rispondere e a offrire conforto*». Per il mondo adulto questo significa confrontarsi con una «*presenza educativa altra*», che entra in relazione con il figlio senza chiedere permesso, senza condivi-

dere valori, senza assumersi compiti reali.

Il problema, come emerge dall'inchiesta citata nell'articolo, è che questi sistemi sono progettati per dare sempre ragione all'utente, creando dipendenza emotiva e rinforzando visioni distorte della realtà. «*La loro priorità è sempre dare ragione a chi li usa*», avverte Common Sense, organizzazione no profit statunitense che promuove un uso più sano del digitale in famiglia, con il pericolo che un adolescente venga indirizzato verso scelte problematiche, come l'isolamento o la rottura dei legami familiari. Il caso drammatico del quattordicenne Sewell Setzer, morto suicida dopo mesi di intense interazioni con un chatbot, interroga profondamente la comunità adulta². Rivolge, in particolare, un monito agli adulti di riferimento, chiamati a riconquistare uno spazio di recettività autentica prima che venga occupato da un algoritmo.

Tutto questo richiama le riflessioni di Zygmunt Bauman sulla modernità liquida: relazioni fragili, reversibili, prive di responsabilità reciproca. L'IA relazionale offre legami senza conflitto, senza attesa, senza frustrazione. Ma, proprio per questo, senza crescita. Anche Sherry Turkle, sociologa statunitense, già negli anni Duemila, parlava di *alone together*: soli insieme, circondati da dispositivi che simulano l'ascolto ma non restituiscono reciprocità. Per le figure educanti l'incognita è quella di essere percepite come più lente, più complicate, meno efficienti rispetto a una macchina che risponde sempre e subito.

Il tema della *delegazione educativa* descrive una tendenza crescente nelle società complesse, in cui le famiglie affidano sempre più funzioni educative a dispositivi tecnologici e sistemi algoritmici, percepiti come più efficienti degli adulti. Come osserva Ulrich Beck, sociologo tedesco noto per la teoria della *società del rischio*, gli individui sono ora chiamati a gestire sfide sempre più grandi in assenza di reti di sostegno, spesso senza strumenti adeguati. Anthony Giddens, sociologo britannico che ha studiato i processi di modernizzazione e trasformazione delle relazioni sociali, parla di *disancoraggio*: i legami vengono separati dai contesti tradizionali di fiducia e prossimità. Tuttavia, l'educazione resta, come ricorda Pierre Bourdieu, uno dei più importanti sociologi francesi del Novecento, trasmissione di un *habitus*, un modo di stare al mondo che si costruisce attraverso l'esperienza, il limite e il legame. La criticità più rilevante non è tecnologica ma culturale: che i genitori si sentano inadeguati al proprio ruolo educativo, dimenticando che proprio imperfezione e dedizione rendono il rapporto educativo insostituibile.

Siamo di fronte a una forma di iper-realtà, per usare il linguaggio del sociologo Jean Baudrillard, in cui il simulato rischia di apparire più ras-

sicurante del reale. I sistemi algoritmici non educano, ma condizionano. Modellano desideri, rinforzano stereotipi, producono omologazione. Nell'adolescenza, fase cruciale per la costruzione dell'identità, questo può tradursi in fragilità cognitive ed emotive sostanziali. Il compito degli adulti attenti non è competere con la macchina, ma smascherarne il funzionamento, aiutando i ragazzi a distinguere tra attenzione simulata e interazione vera.

La domanda allora diventa inevitabile: può l'intelligenza artificiale sostituire il ruolo educativo degli adulti? La risposta non può che essere negativa. Educare non significa rispondere sempre, ma saper attendere; non significa confermare tutto, ma aiutare a discernere; non significa proteggere da ogni dolore, ma insegnare ad attraversarlo. Padri e madri restano insostituibili proprio perché imperfetti, emotivi, fallibili: qualità che nessuna tecnologia potrà replicare.

Serve una formazione alla complessità, capace di accompagnare i ragazzi nella convivenza tra intelligenza biologica, emotiva e artificiale, mettendo al centro il dialogo, la cura e l'ascolto reale. Come ricordava Edgar Morin, sociologo e filosofo francese, oggi è fondamentale insegnare a *navigare nell'incertezza*, non a eliminarla. Questo implica anche una preparazione continua del mondo adulto, perché non si può accompagnare alla crescita ciò che non si conosce.

L'intelligenza artificiale può isolare o includere, ferire o sostenere, a seconda delle scelte che compiamo. In un'epoca in cui anche le macchine parlano, resta urgente restituire valore alla parola umana, allo sguardo, alla presenza. Vivere, anche nella società dell'IA, significa scegliere. E per chi accompagna i più giovani, scegliere significa esserci: con tempo, impegno e consapevolezza, perché nessun algoritmo potrà mai sostituire una relazione che aiuta a crescere insieme.



¹ Fonte: GARASSINI S., *Genitori, attenti ai chatbot: i nuovi amici virtuali dei vostri figli*, in https://www.avvenire.it/idee-e-commenti/genitori-attenti-ai-chatbot-i-nuovi-amici-virtuali-dei-vostri-figli_92400, 20 maggio 2025.

² Fonte: SAMBUCCI L., *Innamorarsi di un chatbot: l'IA di fronte alla fragilità umana*, in <https://www.agendadigitale.eu/cultura-digitale/innamorarsi-di-un-chatbot-lia-di-fronte-alla-fragilita-umana/>, 25 ottobre 2024.

La definizione **Servizio** è una delle più abusate, e spesso è usata per dire proprio il contrario di ciò che essa significa e di ciò che vuole e deve essere.

Nella nostra cultura il vocabolo *servo* risulta essere un lemma degradante, mortificante, offensivo, guai a rivolgersi a qualcuno chiamandolo *servo*, eppure è una parola anzi è un modo di comportarsi molto comune e per niente umiliante.

Forse allora il termine *servo* può essere una delle parole più belle, che va riscattata alla luce del Vangelo, è una parola che ha una grande dignità e ricopre un'importanza fondamentale per la vita cristiana secondo l'esempio e l'insegnamento di Cristo. Il servizio è una maniera diversa e provocatoria nei confronti del modo abituale di pensare, di considerare se stessi e di vivere il rapporto con gli altri e addirittura con Dio. Il termine *Servizio*, viene da *servitium*, opera del servo, dello schiavo; è un atto di obbedienza, una risposta a un *imperium*, a un comando del signore-padrone. Ma stando a questa prima definizione capiamo subito che c'è qualcosa che non quadra, Gesù ci ha parlato di servizio, di amore, Lui stesso si è fatto servo, ma dall'analisi del significato della parola servizio emerge qualcosa di diverso, di strano: il servo è colui che dipende da un Signore-Padrone, che obbedisce ad un comando, insomma ne è il suo schiavo.

Per capire meglio dobbiamo necessariamente fare dei passi indietro e tornare ai popoli antichi dove la figura del servo era molto diffusa, (forse proprio per questo Gesù usa questa parola) anzi potremmo addirittura affermare che la potenza di molti regni ed imperi è stata possibile proprio grazie ai servi e agli schiavi. La consuetudine di avere persone al proprio servizio risale a molti secoli fa, ed era considerata da quasi tutte le civiltà un elemento essenziale al sistema economico e sociale. Il servo, quindi, nell'antichità era colui che era privo della propria libertà, era soggetto ad altri, e dipendeva in tutto e per tutto da altri.



Il servizio...

Ma se allora essere servo significa tutto questo perché Gesù si definisce in questo modo? Perché ci invita a seguire il suo esempio di farsi «il servo di tutti»? Nell'ottica cristiana chi si fa servo è colui che per amore risponde ad una chiamata, ad una missione; non è altro insomma che rispondere all'eterna vocazione che Dio fin dal principio ha dato all'uomo.

Gesù è servo per nascita, il cristiano è servo per il battesimo, più che un atto, per il cristiano il servizio è una situazione di disponibilità permanente. Il servizio richiede attenzione continua al Signore, ascolto della sua parola-volontà, senza nessuna pretesa di

ricompensa, di premio.

Il servizio presuppone cioè un invito, un appello di Dio a una funzione, a un incarico, dire si liberamente (scelta) a questa chiamata dà inizio al servizio, che è una missione, un dono di Dio. Se uno, pertanto, vuole essere discepolo di Cristo deve riprodurre l'esempio di Gesù, diventando come Lui *servo*. Nel pensiero di

Gesù il servizio definisce

l'identità della sua missione: è nel servizio che si rivela il volto autentico di Dio, che esce da se stesso, va in cerca dell'uomo e lo salva amandolo. I valori autentici suggeriti da Gesù sono diversi da quelli per i quali la maggioranza degli uomini perde la testa, ma sono quelli che contano agli occhi di Dio. Riflettiamo un momento: chi è considerato «persona di successo» nella nostra società? Qual è l'ideale di uomo proposto dalla nostra cultura? Chi esaltano i mass-media? La persona colta, colui che detiene il potere, il ricco, il furbo, colui che può permettersi ogni genere di soddisfazioni. Il decimo comandamento di un decalogo per insegnare ad avere successo ai nostri giorni recita: «Terrai sempre presente che la tua carriera sarà finita il giorno in cui aiuterai qualcuno della tua società per pura generosità e senza calcolo».

E Dio come la pensa? Ce lo dice Gesù con la parabola del pastore, delle pecore e dei capri. Quando per ogni uomo si concluderà la sua avventura sulla terra, quando ognuno rimarrà solo con se stesso e con Cristo risorto, una sola cosa per lui sarà preziosa: l'amore che avrà donato ai fratelli. Chi ama l'uomo ama Dio e non si può amare Dio senza amare l'uomo.

Qualunque tipo di religiosità che non porti ad amare il fratello è falsa e non ha nulla a che vedere con il cristianesimo. L'amore al fratello è la misura dell'amore che si ha per Dio.

Tonino Cioppa
Comunità Masci Avella 1



Scout d'Europa
FSE

NELL'ESTATE 2026 VUOI OSPITARE UN'UNITÀ UCRAINA?

Negli ultimi anni tanti scout ucraini hanno partecipato ai campi estivi italiani. Quest'estate vogliamo coinvolgerne ancora di più offrendo loro l'opportunità di allontanarsi dalla guerra, anche solo per qualche giorno.
GIOCA LA TUA PARTE!

COME ADERIRE:

- **INVIA UNA MAIL** indicando la branca, il numero di ragazzi/e ed il periodo dell'attività estiva. La pattuglia interassociativa controllerà la disponibilità di un'unità ucraina;
- **RESTA IN CONTATTO** con la pattuglia che ti guiderà dall'assegnazione dell'unità fino alla sua accoglienza.



CONTATTI: progettoucraina@masci.it

Eccomi

Viaggio in Togo

Novembre 2025 – Da molti anni la nostra comunità collabora con l'associazione *Tengo al Togo*, animata da Anna e Ciro Cirillo, del Masci Valsusa, in Piemonte.

Tante volte ci siamo detti, Francesco ed io, che avremmo voluto andare in Togo, per renderci conto della realtà di quel paese e del lavoro che l'associazione sta facendo: quest'anno si è presentata l'occasione di farlo.

Siamo partiti, pieni di entusiasmo, a fine ottobre insieme ad altre persone che sono andate per continuare il progetto di una panetteria iniziato lo scorso anno ed altre per portare un aiuto ed inaugurare alcune opere: un pozzo e una scuola, finanziati da loro.

Il primo impatto, arrivati a Lomè, capitale del paese, è stato come quando si entra in una sauna e questa sensazione non ci ha mai lasciati, nemmeno di notte.

Arrivati nella Forète D'Asrama, villaggio dove agisce principalmente Ciro, siamo stati accolti da persone cordiali che ci salutavano con un «Bien arrivé». Principalmente le donne che sono gentili e sorridenti, vestite di stoffe dai colori vivaci.

Nei giorni che abbiamo trascorso lì ci siamo barcamenati tra incontri ufficiali con le autorità locali, feste di inaugurazione delle strutture costruite, aiuto nelle scuole, asili e biblioteca e visita all'orfanotrofio di Tohou, vicino



al confine con il Benin, anch'esso sostenuto dall'associazione. Tutto questo affrontando le difficoltà relative alla scarsità di attrezzature e provviste per cucinare per 10/15 persone, non essendoci nelle vicinanze negozi a cui siamo abituati ed alla corrente elettrica che va e viene. Ma si sa: gli scout sorridono e cantano anche nelle difficoltà.

La sensazione che abbiamo avuto è di un paese che, pur essendo moltissimo distante dall'occidente come tecnologia, non aspira a vivere come noi. In Europa la vita è frenetica mentre lì sono molto connessi ai ritmi della natura e fanno una vita molto semplice. Ho capito che non si deve cercare di sostituire la cultura occidentale a quella africana, che c'è ed è molto antica.

Quello che manca, e che l'associazione porta avanti, è la sanità, lì quasi inesistente (infatti la mortalità infantile e delle donne per parto in condizioni di scarsa assistenza ed igiene è molto alta) e l'istruzione che inizia ora ad essere promossa dallo Stato, ma che ha strutture precarie e soprattutto usa ancora testi scolastici del periodo del colonialismo francese.

Un grande aiuto si dà anche scavando pozzi profondi almeno 100 metri, perché i loro pozzi attingono ad acqua ancora inquinata e questo porta malattie. Un altro problema endemico del Togo è la malaria, dalla quale vengono colpiti quasi tutti; al momento il vaccino da somministrare ai bambini è in via sperimentale.

Ad Asrama, negli anni, l'associazione ha costruito un ospedale che ospita un *primo soccorso*, un ambulatorio ed un reparto di maternità ed ora sta portando avanti la sistemazione di un blocco operatorio, impresa non facile in quanto con quel clima è necessario provvedere anche a mantenere all'interno della struttura una temperatura ragionevole per operare.

Ci sarebbe ancora da raccontare moltissime cose sulle persone, i villaggi, i mercati che vendono di tutto e la vivacità delle persone, ma si farebbe un libro.

Quello che mi è rimasto nel cuore è la quantità di bambini che ci sono ovunque e la semplicità della vita alla quale noi occidentali non siamo più abituati: andando in Africa è facile contrarre il *mal d'Africa* che ti fa venire voglia di ritornarci.

Rosalba
Comunità Rivoli 2



Servire senza contendersi: una disponibilità adulta nello stile scout

Per vivere esperienze ricche ed entusiasmanti non è necessario catapultarsi oltre il binario 9 e $\frac{3}{4}$ di Harry Potter: esiste il MASCI che offre la possibilità di mettersi in gioco in ogni stagione della vita, di interessare relazioni significative, di condividere momenti coinvolgenti e di trasformarsi, alla luce dei valori scout che lo identificano. Valori che prendono forma solo attraverso l'impegno concreto di ciascun adulto scout, con tempo liberato, energie spese, scelte consapevoli. È per questo che «Eccomi» mi è sembrata la risposta più naturale – forse l'unica possibile – alla richiesta di disponibilità al servizio per il rinnovo degli incarichi nazionali. Come scout siamo abituati a dirci che il servizio non è una conquista, ma una risposta consapevole e spesso silenziosa. Con questo spirito ho vissuto l'esperienza che mi ha vista candidata all'Assemblea nazionale dello scorso novembre a Pompei.

Candidarsi per un incarico nazionale sapendo di non essere eletti può apparire, a molti, una contraddizione. In una società – e talvolta anche nelle nostre organizzazioni – in cui la candidatura è immediatamente letta come competizione, ambizione o desiderio di affermazione personale, la mia esperienza come candidata non eletta alla Presidenza nazionale mi ha posto di fronte a una domanda più profonda: che cosa significa davvero *servire*?

La mia scelta non nasceva dal desiderio di raggiungere un ruolo, né dall'intenzione di affermare una posizione. È nata da una richiesta, dal riconoscimento di un bisogno e dalla convinzione che, come adulta nello scautismo, fosse giusto offrire la mia disponibilità. Nel MASCI sappiamo che prima viene la disponibilità, poi – eventualmente – l'incarico, e che il servizio prende forma dall'ascolto di un'esigenza.

Durante il percorso che ha preceduto l'Assemblea nazionale ho sperimentato la libertà di offrire una presenza che non si fondasse sulla competizione. Non è semplice spiegare – e forse nemmeno accettare fino in fondo – che si può desiderare il bene del Movimento senza aspirare ad una carica; che si può essere pronti ad assumere una responsabilità, se necessario, e altrettanto pronti a fare un passo di lato quando la comunità sceglie diversamente.

È proprio in situazioni come queste che riconosco uno stile profondamente scout: mettersi in gioco non per vincere, ma per servire e farlo, anche quando non si viene scelti. Non essere eletta non ha significato fallire, ma restare fedele alla mia promessa: mettere a disposizione tempo ed esperienza senza aspettative, accogliere con serenità la scelta assembleare, continuare a camminare accanto al Movimento e sostenere Vilma, Luigi e tutti coloro che sono stati

chiamati al servizio. Il MASCI ci educa da sempre a questo stile: non possedere i ruoli, non identificarci con gli incarichi, non mettere noi stessi al centro ma il bene comune. Credo che oggi, più che mai, abbiamo bisogno di testimoniare questo modo di vivere le responsabilità. Mostrare che si può servire senza contendersi, essere disponibili senza pretendere, dire «Sì» senza voler arrivare a tutti i costi.

A volte il servizio è semplicemente esserci: rendere possibile un processo, aiutare una comunità a scegliere con libertà, favorire una decisione che nasca da convinzione e non da mancanza di alternative o da regole non scritte. È una testimonianza preziosa per le nostre comunità e per le generazioni più giovani che ci osservano.

Ecco perché ripensando oggi al momento in cui ho accettato di mettermi in gioco, confermerei quella disponibilità; perché non era una corsa verso un ruolo, ma un modo coerente di vivere il mio essere adulta scout.

Credo fortemente nella forza della proposta scout per adulti e continuerò a promuoverla, affinché sempre più donne e uomini provenienti da esperienze diverse, possano sperimentare la gioia di condividere la strada all'interno di una grande famiglia: nata dall'intuizione geniale del nostro fondatore e portata avanti da tanti *folli* che hanno creduto – e continuano a credere – nei valori di fraternità, lealtà

e impegno. Valori che ancora oggi ci uniscono e generano relazioni, in una società che corre spesso nella direzione opposta, quella dell'individualismo.

Patrizia Fasano
SR Campania





Tre scout straordinari sono tornati a casa. Per ognuno di loro si potrebbero scrivere pagine e pagine, ma li ricordiamo qui con un breve testo tratto dal saluto della regione Piemonte per don Mauro, dalle parole degli amici per Franco La Ferla e da parte della Comunità Ladispoli per Franco Nerbi. Ognuno di loro con ruoli diversi e con svariati e diversi incarichi in Agesci e nel Masci, ha saputo vivere i valori scout con grande impegno: una forte testimonianza per tutti noi. Una traccia indelebile nei nostri cuori.

Don Mauro Petrarulo, A.E. della Comunità MASCI Rivoli 2, ci ha salutato e si è incamminato sul sentiero per piantare la sua tenda più in alto. Era Assistente Regionale del Piemonte. Don Mauro è stato un uomo che ha vissuto la fede come servizio, con discrezione e coerenza. Fin da giovane ha respirato lo spirito dello scoutismo, facendone una vera scuola di vita: un'esperienza che lo ha accompagnato sempre e che si è tradotta in uno stile fatto di essenzialità, attenzione agli altri e amore concreto per il prossimo. Anche nelle responsabilità civili e professionali ha saputo mettere al centro il bene comune, lasciandosi plasmare da un forte senso del dovere e della dedizione. Ovunque è stato, ha lasciato il segno di una presenza affidabile, capace di ascolto e di accompagnamento sincero. In modo particolare, nel ministero accanto ai malati ha saputo farsi prossimo a chi soffre, portando consolazione, speranza e la carezza di Dio nei momenti più fragili della vita. Nel MASCI è stato per molti una guida preziosa: non imponeva, ma proponeva; non parlava molto, ma quando lo faceva arrivava al cuore. Con la sua dolcezza, la sua serietà e la sua riservatezza ci ha aiutati a rileggere la nostra vita alla luce del Vangelo.

Don Mauro: un grande uomo, un grande sacerdote, un grande cristiano e un grande scout. Oggi il dolore si intreccia alla gratitudine: gratitudine per ciò che è stato, per ciò che ha donato, per la testimonianza silenziosa e fedele che ci lascia.



È salito al Padre Franco La Ferla, scout di lungo corso. Franco ha percorso veramente tutto il sentiero scout: da lupetto a Capo Scout d'Italia. Un percorso non da tutti, ma, d'altra parte, per molti Franco era lo scout per antonomasia. Piena disponibilità ed entusiasmo per iniziative nel campo dell'educazione e nel servizio: dall'accompagnamento dei malati a Lourdes alla grande esperienza nel campo dell'espressione, grande creatore di veglie. Espressione come strumento educativo nel valorizzare le capacità creative e comunicative dei ragazzi. Fu attento anche alla politica e amato insegnante di scienze nella scuola media. Fu un grande esperto di questioni ambientali, ma anche di altre discipline per le quali si documentava con scrupolo. C'è chi ricorda che «sapeva i nomi dei fiori, delle piante e le costellazioni...». Ciò che però maggiormente vogliamo ricordare, sempre con parole di chi lo ha conosciuto bene, «ci ha lasciati un uomo buono, attento alle persone e alle situazioni, capace di saper trarre il meglio da ciascuno: un Capo! A-Dio Franco!»

FRANCO NERBI UNO SCOUT INSIEME ABBIAM MARCIATO UN DÌ – FRANCO NON È PIÙ TRA NOI?

Lo abbiamo salutato in tanti nella chiesetta di San Nicola a Ladispoli; la famiglia, gli amici e molti, molti fratelli Adulti Scout venuti da ogni parte. La cerimonia funebre è stata presieduta da Padre Federico Lombardi e concelebrata dal Parroco della chiesa di San Nicola Don Salas Sebastian e da Don Riccardo Russo, rettore del Santuario di Ceri, A.E. della Comunità di Ladispoli. Sempre sorridente, sempre pronto ad aiutare. Innamorato come noi dello scoutismo, della sua storia e delle sue tradizioni non perdeva mai una occasione per incitare a cantare i canti scout e con questi pregare; anche negli ultimi giorni della sua vita, domenica 11 gennaio, durante una telefonata dall'ospedale, con i fratelli A.S. in visita e me al telefono abbiamo intonato vari canti. I ricordi... tanti! Assemblee Nazionali: Bardonecchia, Sacrofano... Campo Bibbia a San Martino di Figline. La presenza frequente nelle attività del gruppo Agesci Ladispoli 2 e il supporto ai nostri ragazzi durante il Jamboree in Inghilterra. Settimana di servizio ad Amatrice. Le riunioni di Comunità, le riunioni di Consiglio Regionale, i viaggi insieme... Questi e tanti altri ricordi tornano alla mente, vividi, come successi ieri e ci domandiamo: Franco non è più tra noi? C'è! E ci sarà sempre perché lo scoutismo con l'amore per i giovani, per il servizio a favore degli altri, il prossimo, è un tesoro che noi tutti Adulti scout abbiamo condiviso e continueremo a condividere con Franco.



**Patrizia Lugari e Carmelo Genovese
Magister della Comunità di Ladispoli**

ROUTE nelle LANGHE

Nel 2026 ricorrono due anniversari importanti per la storia del nostro Paese, l'ottantesimo anniversario della nascita della Repubblica Italiana e l'ottantesimo anniversario del diritto al voto delle donne: due conquiste che parlano di democrazia, responsabilità, partecipazione e impegno civile.

Proprio per celebrare questi avvenimenti la route avrà come titolo: *Trasformati e diventa... artigiano di democrazia.*

Diventare artigiano di democrazia ci richiama il modo di lavorare di un artigiano che mette nel proprio lavoro cura e attenzione, pazienza perché il risultato non sempre è immediato, impegno costante per raggiungere piccoli obiettivi, responsabilità perché ogni errore incide sul prodotto finale.

Un cittadino-artigiano che si prende cura della democrazia, come un'opera da costruire ogni giorno attraverso l'ascolto, il dialogo, la partecipazione attiva, il rispetto delle regole e degli altri, costruendo relazioni che sono alla base della convivenza civile.

La pattuglia SAC (Salute, Ambiente, Cammini) della regione Piemonte, come è oramai consuetudine, propone una route di formazione su questi temi, nella città di Alba, nella splendida cornice delle Langhe **dal 30 maggio al 2 giugno 2026**, per vivere insieme un cammino tra storia, memoria, natura, impegno.

**ROUTE MASCI
TRASFORMATI E DIVENTA...
ARTIGIANO DI DEMOCRAZIA**

ALBA (CN)
nelle terre della «Malora»
di Beppe Fenoglio
30 maggio-2 giugno 2026

PATTUGLIA S.A.C.
MASCI PIEMONTE APS

80 ANNI DELLA REPUBBLICA
DEL VOTO ALLE DONNE

per info e iscrizioni:
mimma.diluca@gmail.com
tel. 3355297977
(entro il 30 aprile 2026)

MOVIMENTO ADULTI SCOUT CATTOLICI ITALIANI APS

Per informazioni ed iscrizioni scrivere a:

mimma.diluca@gmail.com entro il 30 aprile 2026 Contributo per le spese 160 euro

Richiesta una caparra confirmatoria di 50 euro

Notizie dettagliate verranno comunicate ad iscrizioni avvenute.